



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

Ufficio Stampa-Immagine-Comunicazione: Via Tevere, 46 - 00198 Roma
Tel. (+39) 06.84.15.751 r.a. - Internet: www.fabi.it - E-mail: federazione@fabi.it
Responsabile Nazionale Lando Maria Sileoni 338.2384119

COMUNICATO STAMPA

"No al rinvio dell'udienza per definire chiare garanzie contrattuali nel rinnovo del Contratto di lavoro per i lavoratori della Banca d'Italia"

"Il fallimento della trattativa con il Direttorio ha inequivocabilmente dimostrato che è arrivata al capolinea una certa politica sindacale in Banca d'Italia. Il CIDA, Sindacato del personale direttivo, e la FALBI, alleati al primo tavolo con il SIBC, hanno avuto per ben due anni il totale appoggio unitario di tutte le altre Organizzazioni e, nonostante il massiccio sostegno dei lavoratori, non sono stati in grado di conseguire alcun risultato.

In Banca d'Italia, in questi ultimi venti anni di cambiamenti epocali (unificazione dell'Europa, moneta unica, Banca Centrale Europea, sistema TARGET) non si è mai affrontata la riforma delle carriere del personale; sono circa dieci anni che non si realizza un vero contratto e, dopo l'accordo "ponte" del 2002, se ne va profilando un secondo a chiusura del contratto 2002 - 2005.

Il feudo medievale in cui si è arroccato FAZIO è il frutto di una politica sindacale perdente da parte di quelle Organizzazioni che non hanno saputo tenere conto del cambiamento del paese.

La FABI in Banca d'Italia ha sempre espresso l'autorevolezza delle idee del primo Sindacato del Credito, mantenendo dritta la schiena davanti all'arroganza del Vertice. Da soli ci eravamo opposti ad incontri a livello "politico" più basso del Direttorio, per evitare la trappola delle differenti posizioni emerse tra il Governatore ed il Direttorio stesso, trappola in cui sono puntualmente caduti gli altri sindacati.

La FABI, pertanto, a fronte delle proposte "offensive" della Banca, ha rifiutato qualsiasi dilazione temporale dell'udienza che si terrà domani sulla ormai nota questione della certezza del rispetto degli accordi contrattuali riferiti al personale della Banca d'Italia, nella convinzione che, data l'incapacità politica del primo tavolo, l'unica strada attualmente percorribile resta quella della Magistratura, in attesa di un rapido e necessario ricambio di una "datata" politica sindacale interna.

In merito agli scioperi ventilati da FALBI, SIBC e CIDA, la nostra Organizzazione, a prescindere dall'esito del giudizio in tribunale e tenuto conto delle ormai troppo mortificate aspettative dei lavoratori, prenderà in considerazione solo scioperi finalizzati alla riapertura immediata di un vero contratto, comprensivo della riforma delle carriere, ed alla revisione dell'intero sistema previdenziale, con particolare riferimento al rinnovo dell'accordo sul fondo complementare dei colleghi assunti dopo il 1993, scaduto da due anni, e che versa in condizioni totalmente insufficienti".

Ufficio Stampa FABI

Angelo Maranesi
Segretario Coordinatore
FABI RSA BANCA D'ITALIA

Roma, 03 novembre 2005